

Il 75° Giro d'Italia

Oggi nella crono di chiusura la marcia trionfale di Indurain padrone di una corsa già decisa ancor prima di iniziare Ieri nella tappa più corta, ultima passerella per i velocisti Ciclamatore spinto dall'organizzazione finisce all'ospedale

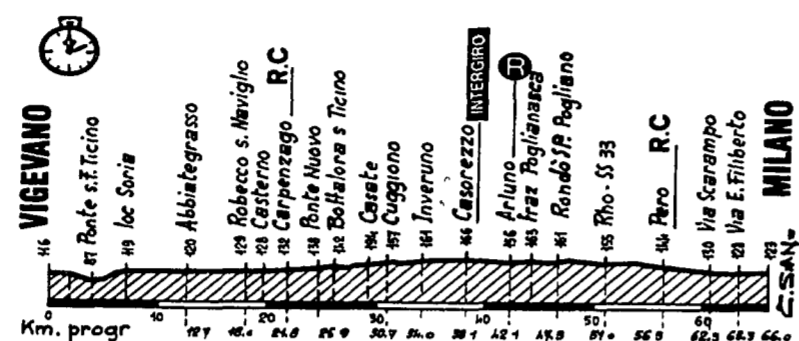
Cipollini poker

Tutti in gruppo nella penultima tappa del Giro vittoria a Cipollini che realizza il quarto successo anticipando Di Basco Oggi si chiude con la crono da Vigevano a Milano, una prova che permetterà a Miguel Indurain di migliorare il suo vantaggio in classifica. Un brutto episodio ha macchiato il Giro. Un vecchio ciclotunista spinto da uno dell'organizzazione è finito all'ospedale

GINO SALA

VIGEVAO Miguel Indurain primo ciclista spagnolo sul podio del Giro d'Italia. La sentenza è prossima. Oggi, verso le cinque della sera, la settantacinquesima edizione della corsa per la maglia rosa chiuderà la sua storia con una prova a cronometro di 66 chilometri, perciò resta soltanto da vedere con quale vantaggio il capitano della Banesto andrà sul podio di Milano. Certamente con uno spazio superiore ai 2'10" che detiene su Chiappucci e ai 3'19" su Chioccioli proprio nella gara segnata dal tic tac delle lancette, Indurain esprime il meglio di sé stesso, la superiorità dello specialista, del pediatore dotato da madre natura di due leve potenti e regolari nell'azione, brillanti e travolgenti quando sul tabellone appaiono i rendiconti di ciascun concorrente. Così è stato il 27 maggio a San Sepolcro dove c'era salita, così sarà nel confronto odierno su strade pianeggianti. La partenza dal salotto di Vigevano (piazza Ducale), l'arrivo al Parco Sempione di Mi-

lano (piazza del Cannone) e qui calerà il sipario su una competizione dominata da Miguel dall'inizio alla fine senza colpi di scena, senza particolari emozioni, tranquilla come Indurain che s'è vestito coi colori del leader nella terza tappa e serenamente è giunto in porto. In porto col proposito di rinverire il Tour con l'obiettivo di una doppietta che a parere di Greg Lemond non è più possibile da quando il tracciato del Giro si è fatto pesante nel mese di luglio tifoso per Gianni Bugno, però non mi meraviglierei se il risultato di Pangi dovesse smontare l'americanismo Miguel mi sembra proprio un orologio di gran marca. Eviterei di paragonarlo a qualcuno, ad un Jacques Anquetil, come ho sentito dire. C'è in lui la compattezza e il calcolo del fondista capace di rimanere a galla anche nelle situazioni meno favorevoli. Jacques aveva le sue stravaganze, le sue licenze, i suoi amori, le sue ostinche, innaffiate da bottiglie di champagne e anche per questo era simpatic-



LABORIFICAS Nel ciclismo per un amore ecologico Direzione e magazzino: Via San Quirico, 143 r - Genova - Tel. 010/710.355

Mi disse un giorno mentre ci trovavamo dal parrucchiere «Si può anche perdere una corsa, ma bisogna vincere, bisogna conoscere altre piaceri perché il tempo corre più veloce di noi». Miguel è tutto di un pezzo, è lineare, non fa notizia per chi va in cerca di cose diverse. E non ha una strapotenza ciclistica. Ha quel tanto per tenere a bada gli avversari nelle prove di lunga resistenza e se an-



Chiappucci e Indurain, una stretta di mano fra «nemici». A sinistra la crono di oggi

Miguel il modesto «Io non sono il Van Basten della bici»

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI VIGEVAO Fresco come una rosa il sole batte a picco sulle ultime strade del Giro ma Miguel non fa una piega. Neppure una goccia di sudore, beato lui. Ormai siamo ai titoli di coda e la maglia rosa prima dell'ultima fatica a cronometro, apre la cassaforte dei suoi segreti. No, nessuna dichiarazione clamorosa tipo le memore di Lady Diana. Non è il tipo, Indurain da suicidarsi. Figurarsi! Ora lo cerca anche il presidente del Real Madrid, Mendoza, per formare con lui una grande polisportiva. Gli cediamo il microfono con una avvertenza: di lui sentirete parlare per un bel pezzo. «Sto bene, sono migliorato strada facendo e spero di mantenere la forma fino al Tour. Se io vinco, non dovrete prendervela con Chioccioli e Chiappucci. Hanno attaccato perché le hanno provate tutte. Non è vero che tra di loro non si parlano in alcuni casi, come a Riva del Garda, hanno cerca-

Arrivo and Classifica tables with names and times.

COOP. COSTRUZIONI VIA ZANARDI, 372 40131 BOLOGNA Il ciclismo è ambiente più agonismo noi costruiamo strade, case, acquedotti e scuole...

Motomondiale Hockenheim Tre Aprilia in prima fila

HOCKENHEIM Massimiliano Biaggi ripete l'impresa compiuta due settimane fa in Spagna, realizzando il miglior tempo nelle qualificazioni del Gp di Germania classe 250. Il pilota romano dell'Aprilia, 21 anni a giugno, anche ad Hockenheim, sede della settima prova iridata, può recitare una parte di primissimo piano. Alle spalle di Biaggi si è insediato infatti Loris Reggiani, staccato di appena 29 centesimi di secondo. I due allenatori dell'Aprilia hanno preceduto l'idolo di casa Bradi (Honda), che nella sessione decisiva non è riuscito a migliorare il tempo stabilito venerdì. Complici anche due scivoloni insolitamente eccessivi danni fisici per il tedesco che sarà regolarmente al via. La prima fila della 250 è completata dall'altra Aprilia di Chih Liuca Cadalora è soltanto quinto al 1'3 da Biaggi. «Credo che sarà molto difficile battere l'Aprilia su questa pista così veloce», ha detto il campione del mondo Cadalora ha un cospicuo vantaggio in classifica su Reggiani, che gli permette di affrontare il Gp di Germania con tranquillità. Eccellente il sesto posto di Caprirossi, deciso a ritornare al vertice dopo l'incidente di Barcellona. La Giera festeggia l'ottavo tempo di Carlos Lavado si tratta della migliore prestazione stagionale della marca italiana, tornata quest'anno dopo 35 anni di assenza. Non correrà lo spagnolo Cardus (Honda) che si è fratturato una mano. Nella 125 Ralf Waldmann ha strappato la «pole» agli italiani Gianola, Casanova e Debba sono vicinissimi al tedesco, che però si annuncia come avversario molto temibile. Waldmann è fortissimo ad Hockenheim e conta di ripetere ai danni di Gianola e Casanova immediati inseguitori in classifica, l'impresa dello scorso anno quando superò Caprirossi. Risale posizioni Gramigni, ottavo mentre Gresini è soltanto undicesimo. Mike Doohan (Honda) conferma il proprio stato di grazia nella 500. L'australiano ha ulteriormente abbassato il record di venerdì, girando a 207 kmh di media e tenendo a debita distanza Rainey (Yamaha). Il campione del mondo in carica è anche caduto nel tentativo di avvicinare Doohan ma sarà in pista. La fagiva è 7ª col brasiliano Barros.

F.1, Gp del Canada. Il brasiliano conquista la prima pole position della stagione davanti a Patrese e Mansell. Le Ferrari in piena crisi: per Alesi e Capelli solo l'ottavo e il nono tempo

Senna ritorna a ballare il samba

Ayrton Senna torna in pole position. Il pilota brasiliano ha resistito agli attacchi, non convintissimi, di Mansell, che ha lasciato la piazza d'onore al compagno di squadra Patrese. Quarto tempo per l'altra McLaren di Berger. Ottimo ancora il tedesco Schumacher, mentre sorprende la Lotus di Herbert, sesto. Male le Ferrari, che oltre alle difficoltà tecniche, sembrano bersagliate dalla sfortuna.

MONTREAL Sarà il pilota della McLaren e campione del mondo in carica, Ayrton Senna, ad occupare la pole position del gran premio del Canada in programma oggi a Montreal. Nello scenario dell'isola di Notre Dame, sulle sponde del fiume San Lorenzo dove è situato il circuito Nigel Mansell, a bordo della sua Williams, ha tentato solo nei primi giri di togliere il primato al pilota brasiliano, per conquistare quella prima posizione nella griglia di partenza, che sembrava essere, ormai, soltanto di sua proprietà. Ma qualcosa è cambiato anche se non appare chiaro di cosa si tratti. E vero la McLaren sembra essere riuscita a recuperare quello svantaggio tecnico e psicologico che la divideva dalla Williams. Lo stesso Ron Davis, alla guida della casa McLaren, confidandosi con i giornalisti nella mattinata di ieri, aveva detto che qualche passo in avanti si era fatto, per lasciarsi sfuggire poi un'ottimismo «li abbiamo presi». Eppure all'inizio della seconda e ultima tornata di prove ufficiali la Williams di Mansell si presentava agguerrita, forte del record della pista ottenuto nelle prove libere della mattinata. Ma tutto si dissolveva nei primi giri. Mansell entrava per primo nel circuito e dopo un giro di riscaldamento gomme, si lanciava per battere il record di Senna. E in effetti al terzo giro soltanto 17 centesimi di secondo lo separavano dal brasiliano. Mansell scavalcava Berger e si piazzava in seconda fila alle spalle del compagno di squadra Patrese. Ma nel giro successivo quello forse destinato all'attacco decisivo incappava in un testa coda fallendo così l'obiettivo. Non che rimanesse il tempo a disposizione, ma il Mansell successivo non dimostrava la grinta di sempre. Senna a quel punto sembrava prenderla con cal-

Griglia di partenza table with driver names and times.

NON QUALIFICATI Aguri Suzuki (Footwork) 1'23"721, Eric Van de Poele (Brabham) 1'24"499, Andrea Chiesa (Fondmetal) 1'25"044, Damon Hill (Brabham) 1'25"812

In tv su ITALIA1 ore 20.00 G.P. del Canada. Giro più veloce in prova Patrese (Williams-Renault) 1'23"837, media 199,757 Km/h (91). Giro più veloce in gara Mansell (Williams-Renault) 1'22"077 media 193,573 Km/h (91). Sulla distanza Piquet (Benetton-Ford) (91) 1h38'51"490 media 185,520 Km/h vincitore 1991. Piquet (Benetton-Ford). Prossime gare: 5 luglio G.P. della Francia; 12 luglio G.P. di Gran Bretagna; 26 luglio G.P. della Germania; 16 agosto G.P. dell'Ungheria; 30 agosto G.P. del Belgio; 13 settembre G.P. d'Italia; 27 settembre G.P. del Portogallo; 25 ottobre G.P. del Giappone; 8 novembre G.P. dell'Australia.

Atletica. Asta mondiale a 6,11 Bubka, il cielo è più vicino A Dijon nuovo primato per «preparare» Barcellona

DIJON 6 metri e 11 centimetri. L'uomo che vola più in alto nel mondo, il ucraino Sergej Bubka, si è di nuovo migliorato, stabilendo l'ennesimo primato mondiale di salto con l'asta. L'exploit è avvenuto ieri a Dijon in Francia, nel corso di una riunione di atletica leggera. È il record numero trenta per il campione ucraino, che ormai dal 1984 prosegue una sfida che è soltanto con se stesso. Ed erano dieci mesi che Sergej Bubka non riusciva a mi-

La cronologia dei suoi record table with year, height, and location.

Nuoto. Il campione lascia il Settecolli, ma andrà al ritiro degli azzurri Lamberti, miracolo cercasi

ROMA «A luna di cercare ragioni psicologiche, i complessi me li fanno venire». Senza rabbia, per qualcuno sin troppo tranquillo e sereno Giorgio Lamberti all'indomani della cruda dichiarazione di impotenza si difende dall'accusa di essere un campione perduto sommerso dall'insicurezza e, per spiegare l'inspiegabile, cerca una ragione più tecnica. Una spalla, l'influenza, un'altra influenza qualche dolore muscolare lo hanno destabilizzato hanno fatto saltare il precario equilibrio dello «stato di grazia» del pur sangue precipitando in un buco nero. Il grande talento è grande anche nella disfilata sembra di capire ma quella di Lamberti

non è una resa assoluta, non una ritirata incondizionata. Mi sembra di uscire da un incubo», aveva detto ancora gronante dell'acqua di quelle quattro vasche in salita i 200 metri di venerdì quelli del trionfo di Trevisan «vedremo cosa riuscirà a fare in questo mese che manca all'Olimpiade» dice con un filo di voce prima di scappare a Brescia e prepararsi al ritiro in montagna con la squadra azzurra. Per lui è stata fatta l'eccezione è stato convocato senza tempo-limita ma per un campione del mondo «si può fare». Lui, il campione abbattuto un po' di fiducia «le regala i suoi tecnici non osano però al trentotto. Lo chiamano anche

quinto uomo della staffetta 4x200. Poi si vedrà. Ma nella sua gara l'Italia ha fatto già il pieno con Trevisan e Glens, e Lamberti potrebbe essere dirottato sui 100, distanza nella quale vanta anche un titolo e un primato europeo nel 1989. Risultati Settecolli U 50 sl. 1. Gusperit 23'32"400 sl. 1. Trevisan 3'51"55. 2. Siciliano 3'54"82. 200 rana. 1. Bianchini 2'18"20. 2. rana. 1. Postiglione 2'16"45. 2. Susin 26"61. 2. Chiuso 26"77. 400 sl. 1. Sossi 4'15"64. 2. Melchioni 4'15"92. 200 do. 1. Vigarani 2'13"76. (record it) 200 farfalla, 1. Jeanson (Fra) 2'13"26. 2. Tocchini 2'13"61. (record it) 200 rana. 1. Guent (Fra) 2'31"60. 2. Dalla Valle 2'31"62.